

ATLETICA

Quasi in novecento in piazza dei Signori

MEZZA MARATONA. Dominio africano nella prova sulla distanza dei 21,097 km. Alle spalle dell'etiope s'è piazzato il keniano Mutai; terzo il burundese Nihorimbere

# Alla Stra Vicenza la volata è nel segno di Tola

Prima dello start è stato premiato Gelindo Bordin che ha festeggiato il trentesimo anniversario dell'oro di Seul. Marchiori ok tra le donne

Chiara Renzo

A Vicenza l'Etiopia batte il Kenya. I suoi compagni lo hanno soprannominato Bekele, ma il suo vero nome è Dereje Megersa Tola, il 23enne vincitore dell'edizione 2018 della Stravicenza 21-Trofeo Cemes al termine di una volata, spalla a spalla, con il keniano Ken Mutai.

Tola (Olympia Adis Abeba) si allena con il campione olimpico Kenesisa Bekele quando rientra in Etiopia mentre, quando è in Italia, è di stanza a Farra di Isonzo (Gorizia), sotto la guida del direttore tecnico Ballaben, insieme ai compagni Mutai, Celestin Nihorimbere e Cosmas Kigen, che hanno monopolizzato le prime quattro posizioni della mezza maratona berica, quest'anno manifestazione celebrativa del trentesimo anniversario dell'oro olimpico di Seul in maratona di Gelindo Bordin.

Il campione vicentino è stato applaudito dai runner poco prima del via e ha ricevuto dal presidente di Atletica Vi-

centina, Paolo Noaro, e dall'assessore allo Sport Mauro Celebron il pettorale con inciso il suo nome e la medaglia commemorativa consegnata a tutti i finisher di questa edizione.

La Stravicenza21 si è disputata nella fredda mattina di ieri e ha inaugurato un nuovo tracciato con partenza ed arrivo in Piazza dei Signori. Il cambiamento e le modifiche apportate al percorso, che nei primi 6km si snodava per le vie del centro poi proseguire verso la Riviera Berica, hanno attirato numerosi atleti.

Un minuto prima del via è stata data la partenza a Federico Rossi (La Fulminea) che ha completato l'intera distanza, con la sua carrozzina olimpica, in 1h04'51. L'etiope Dereje Tola Megersa ha completato i 21,097 km in 1h08'30, imponendosi allo sprint sul keniano Ken Mutai, secondo in 1h08'31. Terza piazza per il burundese Celestin Nihorimbere (Brugnera) in 1h09. I tre atleti africani saranno di nuovo in gara sabato al Giro podistico città di Buja. Appe-



La partenza della Stravicenza21 da piazza dei Signori. Il successo è andato all'etiope Bekele. FOTO TURRIA

LE CURIOSITÀ

823

**IFINISHER AL TRAGUARDO DELL'EDIZIONE 2018**  
Sono i finisher che sono arrivati al traguardo dell'edizione 2018 della Stravicenza.

1h08'30

**IL CRONO DEL VINCITORE DELL'ETIOPE TOLA**  
Il 23enne etiope s'è aggiudicato la gara al termine di una volata, spalla a spalla, col keniano Mutai. Terzo il burundese Nihorimbere.

5

**LE EDIZIONI DISPUTATE DELLA MEZZA MARATONA**  
La quinta edizione della Mezza Maratona di Vicenza è coincisa con la festa per i 30 anni della medaglia d'oro a Seul di Bordin.

na fuori dal podio Cosmas Kigen, in preparazione per la maratona di Reggio Emilia.

Il primo italiano al traguardo è stato Roberto Graziotto (Atl. Ponzano), quinto in 1h09'43, che si è laureato campione regionale assoluto sulla distanza dato che la manifestazione era valida come campionato regionale junior, promesse e assoluto.

In chiave vicentina progressiva per il junior Pietro Sartore (AV Bisson) che chiude ottavo con il nuovo primato di 1h11'16. L'atleta di Marano precede di poco l'altro vicentino Diego Baù (Ponzano), sesto nell'edizione 2016.

Al femminile pronostici rispettati con l'affermazione di Chiara Marchiori (Due Torri Noale), originaria di Mirano e di professione dentista, che realizza il nuovo personale di 1h23'41 e conquista la maglia di campionessa veneta assoluta. Seconda al debutto sulla distanza la junior Sara Mazzucolo (h25'08), nuova campionessa veneta junior.

La migliore delle vicentine è stata Tiziana Scorzato (Malo), quinta in 1h26'48. La nuova campionessa veneta promesse si chiama Alessia Rossato (AV Bisson) che ha vinto la sfida in famiglia con il padre Fabio e con la madre Jessica, entrambi in gara, che le hanno trasmesso la passione per la corsa. ●

Il bilancio

## Confermati tracciato e nuova data

La StrAVicenza21 ha celebrato il decennale della Fondazione San Bortolo. La manifestazione podistica è stata inserita all'interno degli eventi celebrativi dei dieci anni di attività della Fondazione San Bortolo.

Gli organizzatori destineranno 5 euro per ogni atleta iscritto, una somma stimata intorno ai 4000 euro, che andrà alla Fondazione presieduta da Giancarlo Ferretto, che vanta uno storico legame di amicizia e collaborazione con la StrAVicenza e con Atletica Vicentina, la quale ha proposto la nascita della CorriX Vicenza per favorire la raccolta fondi alla Fondazione San Bortolo. Per la prossima edizione gli organizzatori confermano il nuovo tracciato con partenza ed arrivo in Piazza dei Signori e il periodo visti gli ottimi riscontri ottenuti e la partecipazione numerosa. La calura estiva ha infatti spinto i runner a gareggiare nel periodo autunnale. **CHRE.**

TRAIL. In 900 al via da Torri di Quartesolo. Due i tracciati di 17 e 34 km

# All'Ultraberibus Winter festa Miori e Dal Bosco

Nel tracciato breve successo per Lunardi e la Frizzo che firma il triplete. Tra i big ok Giovanelli e Lorenzi

Marta Benedetti

È come bere un sorso d'acqua. Per Luca Miori, che si regala il bis d'oro all'Ultraberibus Winter, attraversare un sentiero di corsa è un gioco da ragazzi. Non sorprende più di tanto la sua vittoria davanti a Nicola Giovanelli e Francesco Lorenzi nella prova integrale della terza edizione; l'atleta trentino era infatti il favorito.

Riavvolgiamo il nastro. Erano in 900 al via di piazza Rumor a Torri di Arcugnano. Due le prove, speed e integrale. La prima, con i suoi 17 km e 600 mD+, incorona Mirco Lunardi (1h25'20") davanti a Cristian Simioni (Skyrunners Le Vigne Vicenza - 1h25'38") e Simone Barzon (MR Sport - 1h26'44"). Nella prova al femminile dominio assoluto di Irene Frizzo, capace di infilare la terza vittoria in tre edizioni; la portacolore del Faizanè (1h43'52") si lascia dietro nell'ordine Alessia Terzo (A.A.A. Malo - 1h47'59") ed Eleonora Bado (Padova Triathlon e Duathlon - 1h52'10"). Distanza doppia per l'integrale: 34 km

e un dislivello positivo fissato a 1.400 metri. Qui la lotta per il podio si giocava fin dalla vigilia su un ristretto gruppo di nomi. Il bis spetta al trentino Luca Miori (gruppo Fraveggio), già vincitore della passata edizione, che ferma il cronometro a 2h35'37". Dietro di lui Giovanelli (La Sportiva - 2h37'33") e Francesco Lorenzi (Vicenza Marathon - 2h38'26"). Nell'integrale che si tinge di rosa, invece, un altro bis di vittorie conquistato da Francesca Dal Bosco con un tempo finale di 3h07'52". A due minuti la runner personale triplete di casa Alesandra Boifava (Ultraberibus - 3h09'30") e a chiudere l'eccellente terzetto Anna Conti (Atl. Paratico - 3h12'25"). È un susseguirsi

di emozioni in zona arrivo. Per quanto riguarda la gara speed, Lunardi compare sotto la torre e sfilava rapido al traguardo, non senza gettare una rapida occhiata alle spalle perché i diretti inseguitori non lo staccano di molto. E infatti Simioni è arretrato di appena 18", quel tanto che gli basta per assicurarsi il secondo posto. L'attenzione si sposta alla gara in rosa dove Irene Frizzo fa la voce grossa dall'inizio alla fine, presentandosi sul rettilineo conclusivo con 4" abbondanti di vantaggio sulle agguerrite inseguitrici, Alessia Terzo e Eleonora Bado. La Frizzo registra così la propria personale triplete da senatrice di casa. Sulla lunga è invece il portacolore del team Vicenza Marathon, Francesco Lorenzi, a mettersi alla guida della truppa. Sulla prima asperità di giornata, la salita che conduce a Wilbalzana, Lorenzi fa da lepre a Miori, in control-



Il podio della gara integrale vinta da Luca Miori. A lato, Francesca Dal Bosco. FOTO ULTRABERIBUS E PIETROBELLI

IL PROTAGONISTA. «Ho rimesso gli sci e ora... volo»

Galeotti gli sci. Sentite il vincitore dell'Ultraberibus Winter integrale Luca Miori. «Quest'estate, tra vari problemi, non sono riuscito a fare delle belle gare, ma con l'autunno ho staccato un attimo e ho ripreso con gli sci. Ogni anno mi pare di ringiovanire quando rimonto gli sci e penso alle prime uscite di vent'anni fa. Nell'ultimo periodo - dice il trentino - mi sentivo bene, poi Francesco Lorenzi ha fatto la

gara mettendosi davanti. Pian piano ho spostato il ritmo senza esagerare e sono entrato in progressione fino a saltare davanti. Queste gare hanno un buon livello di competitività, pur non presentando eccessive difficoltà tecniche. Servono però cambi di ritmo fino alla fine e con strappi fino a due, tre chilometri dall'arrivo restano fino all'ultimo aperte». Non c'è due senza tre per

Francesca Dal Bosco, lady dell'integrale, che in due edizioni ha vinto due volte. «Bellissimo finire davanti di nuovo. Quest'anno ho trovato un percorso forse un po' più scivoloso e a tratti ghiacciato, ma nel complesso più divertente. Non vogliamo sentir parlare di "sesso debole" perché, come in tutti i campi della vita, anche qui confermiamo di non essere seconde ai nostri colleghi maschi». **M.A.**

lo nei chilometri iniziali, Mirco Cocco, a Giovanelli e Wegher, ancora alla ricerca dello stato di forma che gli si addice. Al transito di Perarolo Miori è davanti, inseguito da Lorenzi e, in terza piazza, proprio da Giovanelli, con i vari Wegher, Maran, Cocco e Corà costretti a mordere il freno e restare in scia, seppure ben compattati in poco più di 2'. Ma è la dorsale della Spianzana, che conduce a Villa di Arcugnano, a decidere tutto. Miori allunga quel tanto che serve a ipotizzare la seconda vittoria consecutiva, mentre Giovanelli ingrana la marcia giusta e si porta nelle dirette retrovie del trentino, staccato di 2" e davanti a Lorenzi. A quel punto Miori lascia i freni e scende in picchiata sull'arrivo di Torri di Arcugnano per tagliare il nastro; il trono dell'Ultraberibus in versione invernale è ancora suo. Dopo Giovanelli e Lorenzi arrivano Stefano Maran, Simone Wegher, Andrea Zanatta, Giovanni Corà, Mirco Cocco, Claudio Chiarini e Massimiliano Gostoli a completare una top 10 di tutto rispetto.

Nel frattempo al femminile si consuma la marcia trionfale di Francesca Dal Bosco, in testa dall'inizio alla fine. La Boifava fa la propria comparsa dapprima in terza piazza e poi lima un po' le distanze fino ad agganciare l'esperta Anna Conti prima di mettersi alle spalle. Le tre arriveranno al traguardo distanziate di appena 2", tra gli applausi dei presenti e i "cinque" del soddisfatto direttore di gara Enrico Pollini. ●